

Ci saranno 2.850 posti disponibili nei prossimi 6 mesi nelle associate

Nei prossimi sei mesi le cooperative aderenti a Legacoop Romagna dichiarano un fabbisogno di manodopera pari a 2.850 persone, più di un terzo delle quali a tempo indeterminato: 1.548 a Ravenna, 555 a Forlì-Cesena e 748 a Rimini. Per più di metà del totale la ricerca sarà rivolta a personale che ha conseguito laurea (23%), diploma (20%) o qualifica professionale (9%). È questo il fabbisogno occupazionale della cooperazione romagnola per il prossimo semestre rilevato dall'apposito Osservatorio promosso da Legacoop e Federcoop Romagna. Tra i 2.850 potenziali nuovi assunti del 2023, il 20% è indicato dal settore Servizi (581 persone), il 18% da quello Salute (521), il 15% da Agroalimentare (436), l'11% da Commercio e turismo (319), il 7% da Trasporto, logistica, magazzinaggio (198) e da Costruzioni ed infrastrutture (188).

INUMERI DELL'OSSERVATORIO

In generale l'Osservatorio registra una diffusa difficoltà a reperire personale, specializzato e non. Le cooperative romagnole per il 2023 tendono, rispetto alla seconda parte del 2022, ad una maggiore ricerca di profili per un rapporto stabile, con un aumento dei contratti a tempo indeterminato (il 35% del totale). Si assiste anche ad un incremento della ricerca di figure con un livello di istruzione più elevato (+9%) ma anche ad un aumento di quelle con un livello di istruzione più basso (+31%) collegabile all'incremento delle offerte di lavoro stagionale. Inoltre, vi è una vera e propria esplosione della ricerca di personale con competenze informatiche (+83%), che identifica un'accelerazione, tra le cooperative romagnole, di quelle impegnate in processi di profonda innovazione. Tra le ragioni della ricerca di nuovo personale, le cooperative identificano turn over (48,7%, in crescita rispetto al 2022) ed espansione



dell'attività aziendale (34%).

IL TREND DI CRESCITA

Nel semestre precedente (maggio-novembre 2022) all'interno della cooperazione romagnola erano state assunte 2.400 persone, 500 delle quali identificate attraverso un apposito accordo con Randstad. Nei 6 mesi precedenti (da novembre 2021 a maggio 2022), le assunzioni erano state 1.800.

L'ANALISI DI MAZZOTTI E LUCCHI

«La difficoltà di reperimento di manodopera - dichiara Mario Mazzotti, presidente di Legacoop e Federcoop Romagna - si conferma un dato strutturale per le nostre cooperative. Sia che stiamo parlando di imprese che prevedono incrementi di volumi e attività, sia di chi invece segnala pericoli di recessione e stagnazione. Per questo, proprio per dare una mano ad affrontare questa emergenza e favorire la realizzazione dei progetti di crescita e consolidamento delle nostre associate, stiamo mettendo in campo strumenti concreti per la formazione, che 8 cooperative su 10 sono pronte a finanziare in proprio, e il welfare aziendale». «Ci troviamo di fronte a cambiamenti profondi nel mondo del lavoro - aggiunge Paolo Lucchi, amministratore delegato di Federcoop Romagna - e l'Osservatorio ci è utile per orientare le scelte di formazione e di investimento, in una fase nella quale regna un'incertezza generalizzata rispetto ai "fondamentali" della nostra economia».

IL CAMPIONE

L'Osservatorio sul fabbisogno occupazionale delle cooperative romagnole, giunto alla terza edizione, ha cadenza semestrale e prende in esame un campione di 100 imprese, rappresentative delle circa 400 aderenti a Legacoop Romagna, con 23.000 dipendenti, 80.000 soci, oltre 6 miliardi di euro di fatturato.

Congresso in febbraio: Mario Mazzotti lascia, Paolo Lucchi candidato unico alla presidenza

Nell'ultimo numero di Romagna Cooperativa, il periodico di Legacoop, è pubblicata una lunga intervista al presidente Mario Mazzotti, 65 anni, dove il numero uno ha annunciato di non volersi ricandidare, come da regolamento dopo i due mandati, nel congresso del febbraio 2023. Alla guida dell'associazione dal giugno 2019, dopo aver ricoperto il ruolo di direttore generale dal novembre 2015, in precedenza Mazzotti era stato sindaco di Bagnacavallo e consigliere regionale del Pd. Fra i passaggi più significativi del suo mandato c'è sicuramente da ricordare la visita del presidente della Repubblica Mattarella a Ravenna nel luglio scorso in occasione del Centenario dell'assalto fascista alla Federazione delle cooperative nell'estate 1922. In questi anni poi c'è stata la gestione della Pandemia dal punto di vista economico, con l'associazione sempre al fianco delle cooperative impegnate in passaggi molto duri, in diversi settori. Infine la delicata trattativa per salvare la Cmc, il colosso ravennate delle costruzioni, oggi ancora in corso ma con discrete possibilità di riuscita. Candidato unico alla successione è il cesenate Paolo Lucchi, oggi alla guida di Federcoop Romagna, dopo essere stato sindaco a Cesena per due mandati e 5 anni in Regione come consigliere regionale del Pd, proprio insieme a Mario Mazzotti.



DA SINISTRA: PAOLO LUCCHI E MARIO MAZZOTTI